

**2008 - 2018**

# Dieci anni dalla Riforma

Il “Patto per la Salute”  
e l’evoluzione della medicina  
penitenziaria e della sanità in carcere

**28 febbraio 2018, ore 8.30 - 17.30**  
Sala Auditorium, Ministero della Salute  
Lungotevere Ripa, 1 - Roma

Organizzato da



**Co.N.O.S.C.I.**

Coordinamento Nazionale Operatori per la Salute nelle Carceri Italiane



Con il patrocinio di

*Ministero della Salute*  
*Ministero della Giustizia*



Con il supporto di





**2008 - 2018**

**DIECI ANNI  
DALLA RIFORMA**

## **PROGRAMMA**

### **• 8.30 Accredimento**

#### **Apertura dei lavori**

**Alessandro Domenico De Rossi**

*Federazione italiana Diritti umani (F.I.D.U.)*

### **• 9.00 Sono stati invitati**

*Ministro della Salute*

*Ministro della Giustizia*

*Commissione Giustizia del Senato*

*Presidente Regione Lazio*

*Garante nazionale dei diritti dei detenuti*

*Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità*

*Coordinatore della Commissione Salute  
della Conferenza delle Regioni*

## 1A SESSIONE

### **Evoluzione dell'assistenza medica e sanitaria in carcere**

**Coordina: Vittorio Amedeo Cicogna**, *Dirigente medico Risk Management, Asl Roma 6*

• **9.30 Claudio D'Amario**, *Dirigente generale della Prevenzione, Ministero della Salute*

**La medicina penitenziaria**

• **10.00 Silvia Arcà**, *Dirigente medico, Ministero della Salute*

**L'assistenza sanitaria in carcere e i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA)**

• **10.30 Luigi Manconi**, *Presidente della Commissione per la tutela dei diritti umani - Senato della Repubblica*

**I diritti per la tutela della salute dei cittadini detenuti. Le modifiche all'Ordinamento penitenziario**

• **11.00 Sandro Libianchi**, *Presidente Coordinamento nazionale operatori per la salute nelle carceri italiane (Co.N.O.S.C.I.)*

**Le fasi dello sviluppo del DPCM: i lavori della Conferenze Stato Regioni e Unificata**

## 2A SESSIONE

### **Gli attuali scenari. L'applicazione da parte delle Regioni. Modelli Operativi**

**Coordinano: Stefano Anastasia**, *Sociologo e Garante dei detenuti della Regione Lazio*

**Maurizio Marceca**, *Medico, Istituto di Igiene, Università La Sapienza Roma*

• **11.15 Tavola rotonda con le Regioni e P.A. Sono state invitate:**

Bolzano, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Val d'Aosta, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino, Veneto, Umbria

• **13.30 Pausa. Light dinner (standing)**

## 3A SESSIONE

### La formazione del personale che opera in carcere e il volontariato

**Coordina: Marco Ruotolo**, *Professore di Diritto Costituzionale, Università degli Studi Roma Tre*

• **14.15 Maria Triassi**, *Professoressa Dipartimento Sanità pubblica, Università Federico II di Napoli*

La formazione accademica del personale sanitario

• **14.45 Riccardo Turrini Vita**, *Dipartimento amministrazione penitenziaria*

La formazione del personale penitenziario

• **15.15 Le Associazioni: L'Isola Solidale, Cesv Lazio, Spes Lazio, Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia, Comunità di Sant'Egidio**

Il ruolo del volontariato in carcere

## 4A SESSIONE

### Linee guida, misure alternative, etica e privacy

**Coordina: Ornella Vagnozzi**, *Asl Roma 4 - ex Roma F*

• **16.00 Rosanna Mancinelli**, *Istituto Superiore di Sanità*  
Approccio integrato a problemi di sanità penitenziaria: accordo di collaborazione

• **16.20 Marco Patarnello**, *Magistrato di Sorveglianza*  
Le misure alternative per motivi di salute e il nuovo D.Lgs

• **16.40 Daniele Sadun**, *Associazione L'Isola Solidale*  
Prospettive per la costituzione di un Comitato Etico in ambito penitenziario

• **16.00 Don Sandro Spriano - Imam Roma** (congiunta)  
Le pratiche religiose nelle strutture penitenziarie

• **17.30 Antonio Saitta**, *Assessore regionale alla Sanità, Regione Piemonte*  
Proposte di linee operative

Chiusura dei lavori

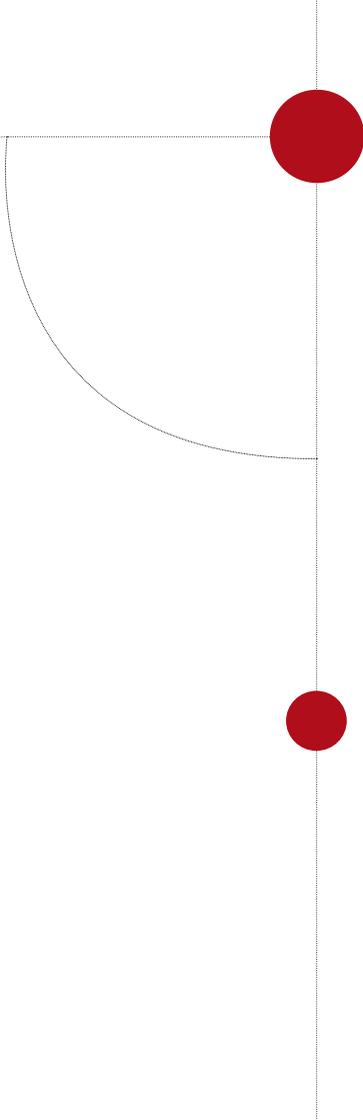
**Sandro Libianchi**, *Presidente Co.N.O.S.C.I.*

**Alessandro Pinna**, *Presidente L'Isola Solidale*

## IL QUADRO DELLA SITUAZIONE

Nel 1978 la nascita del Servizio Sanitario Nazionale rendeva il diritto alla salute ugualmente esigibile per l'intera popolazione italiana. Le persone con restrizione delle libertà personali o detenute non godevano, tuttavia, di questi diritti ed erano assistite dal Ministero della Giustizia secondo criteri diversi da quelli della Sanità generale.

Nel 2008, dopo 30 anni, l'assistenza sanitaria in carcere veniva finalmente allineata agli standard ed ai progressi orga-



nizzativi regionali, grazie anche al “Patto per la Salute” approvato con Intesa in Conferenza Stato-Regioni (Rep. n. 82 CSR del 10 Luglio 2014 - art. 7: Assistenza Sanitaria negli Istituti Penitenziari), ulteriore stimolo per le Regioni nell’ottimizzazione dei servizi.

Nonostante i progressi compiuti, numerosi restano gli aspetti assistenziali da implementare, o creare ex novo, come gli stessi modelli organizzativi regionali e aziendali, che non sempre garantiscono pari opportunità e modelli di presa in carico in carcere e di superamento delle disuguaglianze.

Anche i ricoveri ospedalieri necessitano di maggiore condivisione da parte degli enti coinvolti. Una particolare attenzione richiede il ‘case management’ della persona detenuta, con l’identificazione di un responsabile medico ed una concreta presa in carico. Massima attenzione del curante richiedono la gestione della medicina interna, della tossicodipendenza, della psichiatria e delle misure alternative per motivi sanitari, a continuo miglioramento del sistema e ottimizzazione dell’intervento.

Creare, così, una base comune di riferimento (ad esempio linee guida condivise e sostenibili - Programma “Salute





& Giustizia” - Progetto Ca.To.Di.) è utile ad un intervento efficace nella gestione delle problematiche di salute, anche gravi. Un esempio è la necessità di individuare strategie di prevenzione del suicidio in carcere, ad oggi focus di particolare rilevanza umana e sociale, che sottolinea la perdurante inadeguatezza dell'intervento.

Dati il contesto e le ancora carenti risorse del sistema pubblico di assistenza, forme di volontariato territoriale e di servizio civile possono contribuire a migliorare le performance operative globali. L'incentivazione di forme di volontariato che facilitino la connessione intra/extracarceraria può divenire un determinante



di salute.

Accanto ad un maggior numero di professionalità che lavorino in carcere in modo interattivo (assistenti sociali, care giver, psicologi, eccetera) per un migliore e più equo assetto assistenziale, la proposta di creazione di nuove figure professionali ad hoc nell'ambito della formazione universitaria, e da considerare strategica.

Il convegno intende aprire un focus sui progressi nella letteratura scientifica, la posizione delle Regioni in tema di medicina penitenziaria, il ruolo del volontariato, gli aspetti etici, anche valorizzando e condividendo le buone pratiche esistenti.

Segreteria organizzativa  
**Filomena Murreli**, Cesv Lazio

**Lucia Galati Gasmiro, Eleonora Giannascoli,  
Alessandra Terrinoni e Michele Granata**  
Servizio civile Associazione Co.N.O.S.C.I.

Comitato Promotore  
**Associazione Co.N.O.S.C.I.**  
**Associazione L'Isola Solidale**

Segreteria scientifica  
**Prof.ssa Maria Triassi, Dr. Daniele Sadun,  
Dr. Sandro Libianchi, Prof. Marco Ruotolo**

**Per partecipare al convegno è necessario iscriversi su**  
**[www.conosci.org/convegno](http://www.conosci.org/convegno)**  
Disponibilità 90 posti

**Per info**  
**06.49 13 40**